



Volturno
un film di
Ylenia Azzurretti



una produzione



Film sviluppato nell'ambito di
FILMAP - centro di formazione e produzione Ponticelli Napoli
Atelier di cinema del reale



Volturno

documentario, Italia, 2017, 42'

una produzione **Arci Movie – FilmaP Parallelo 41 produzioni con Bronx Film**

scritto e diretto da **Ylenia Azzurretti**

con **Antonio Di Iorio Castrese Papa Alessio Usai**

fotografia **Vincenzo Riccio**

montaggio **Rosa Maietta**

musiche **Rosalie Cecere**

montaggio del suono

mix audio **Giacomo Rende**

Supervisione al montaggio e color correction **Simona Infante**

supervisione artistica **Romano Montesarchio**

Prodotto da **Antonella Di Nocera**

Produttore associato **Gaetano Di Vaio**

Collaborazione alla produzione

Serena Brancuti Monaco, Irene della Volpe, Grazia De Micco

Traduzioni e sottotitoli **Raggio Verde**

Film sviluppato e prodotto nell'ambito di

Atelier di cinema del reale diretto da **Leonardo Di Costanzo**
tutor **Carlotta Cristiani, Bruno Oliviero, Alessandro Rossetto**

FILMAP - centro di formazione e produzione Ponticelli Napoli

comitato di direzione **Antonio Borrelli Roberto D'Avascio Maria Teresa Panariello**

coordinamento **Antonella Di Nocera** *Responsabile tecnico* **Giovanni Bellotti**

FILMAP è un progetto Arci Movie sostenuto da Fondazione CON IL SUD, SIAE, Fondo di beneficenza Intesa Sanpaolo e Seda con l'adesione di Doc/it e Ucca

Logline

“Mormorante il fiume passa. È quel che non passa che è nostro, non del fiume”. Attraverso gli occhi di chi ancora lo vive, la scoperta di uno dei corsi fluviali più importanti del mezzogiorno; lontano dalla sua stessa immagine, cambiato, in qualche modo dimenticato, il Volturno scorre, fiume di provincia, ultima poesia del mondo.

Sinossi

Un delicato intreccio di storie semplici, di rimandi interni, di echi attraverso i quali la natura si svela: il Volturno.

Un racconto di immagini attraverso il fiume che senza tregua scorre fra Molise e Campania; fra le provincie dimenticate, ossatura fragile di territori difficili da penetrare e spesso senza voce; fra i pochi uomini e le tante creature che lo popolano e che ancora interagiscono con quell'entità fluviale che da sempre ha rappresentato la vita stessa.

Note di regia

“L'osservazione, per non aver voluto esser nulla, è tutto”: l'osservazione delle cose, il lasciare che esse siano, che fluiscano verso dove devono: questo il principio narrativo dietro al racconto sul e del Volturno, che fu prima vento, poi Dio e poi si fece acqua.

Il Volturno è il principale fiume e il più sfruttato per l'energia elettrica dell'Italia Meridionale. Definito dagli antichi romani *Vulturnusrapax* o *Vulturnusceler* per la velocità delle sue acque, copre una distanza di circa 185 km, dalle sorgenti di Rocchetta al Volturno, in provincia di Isernia, alla foce di Castel Volturno (l'antica *Vulturnus*) in provincia di Caserta. L'itinerario scelto per il film è un lungo viaggio dalle fonti alla foce.

Il film procede come un *road movie* dalle fonti alla foce. Per essere più precisi potremmo definirlo un *river movie*. Un racconto di immagini attraverso il fiume che senza tregua scorre fra il Molise e la Campania due regioni che lo spaccano letteralmente in due creando due nature che convivono. Nella prima, quella molisana, l'entità fluviale è ancora viva, sana, e fa parte dei magnifici ed incontaminati scenari di una terra che in molti punti conserva un aspetto primordiale. Eppure in questo scenario, l'uomo ha saputo come e dove contaminare: numerosissime sono infatti le centrali idroelettriche presenti in questo territorio. Dopo un imponente ponte romano detto “dei venticinque archi” il Volturno approda in Campania. Il fiume stacca la parte nord-ovest della regione dal resto, e qui cambia fisionomia e approda nella zona del Basso Volturno. Un ampio territorio che va più o meno dalla cittadina di Capua, alla foce. Qui la zona del basso Volturno appare depressa, in qualche modo dimenticata, martoriata dalle alluvioni, a causa delle piene, dagli sversamenti illegali di rifiuti, dal cattivo funzionamento degli impianti di depurazione. In alcuni punti nell'area di Cancellò ed Arnone, il Volturno non sembra altro che un pantano. Tutto questo martirio prosegue fino alla foce di Castel Volturno. Una vita che cambia a seconda delle terre che bagna quella del fiume.

In questo percorso sono tre i personaggi principali ad accompagnarci alla scoperta del Volturno: un naturalista, un pescatore di telline e un agricoltore. Tutti e tre legati dal Volturno e testimoni di territori difficili come quello del Basso Volturno, o della Vallata del Volturno.

L'intento del film è quello di riuscire a restituire l'immagine di un'umanità a volte arresa, che riesce a dimenticare il fiume dietro gli argini, il quale diventa a sua volta il cavallo di Troia del racconto. Dal

Molise alla Campania, modi diversi di rapportarsi al fiume, vite e coltivazioni differenti raccontano storie differenti, storie di persone, paesi, di intere regioni. Il fiume come mezzo, come specchio dei territori che bagna. L'unico in grado di rivelare in confidenza, sottovoce, le abitudini delle diverse comunità, il rapporto con la propria terra, con le proprie origini: con la stessa vita.

Teaser

<https://vimeo.com/227920998/ee2197c111>

Biografia della regista

Ylenia Azzurretti, nasce a Caserta nel 1989 da una famiglia di vocazione contadina, e cresce nella stessa provincia interessandosi di letteratura e scrivendo piccoli racconti dall'età di 15 anni. Si trasferisce a Napoli per iscriversi alla facoltà di Lettere Moderne della Federico II e si avvicina al cinema di fiction come aiuto regia e con collaborazioni a sceneggiature. Ma la ricerca del mezzo d'espressione la porta finalmente ad approdare al cinema documentario attraverso la prima edizione dell'Atelier di Cinema del Reale FILMaP con il coordinamento pedagogico di Leonardo Di Costanzo: esperienza all'interno della quale realizza il suo primo cortometraggio "Cristian Diorio" (Italia, colore, 15' - vincitore del premio speciale per il miglior cortometraggio italiano al Festival "A corto di donne"2016 e scrive, sviluppa realizza il documentario "Volturno".